

Gli incontri dell'Arcivescovo

SABATO 29

Trascorre la mattina e il pomeriggio in Visita pastorale all'Up 47 (Cumiana - Vigone). Alle 20.45, in Cattedrale, partecipa al concerto della Cappella Musicale Sistina.

DOMENICA 30

Alle 10 nella parrocchia di Cumiana, in occasione della visita pastorale all'UP 47 (Cumiana - Vigone), è a disposizione per il sacramento della riconciliazione e alle 11 celebra la Messa. Alle 15.30, nella parrocchia S. Giacomo Apostolo in Beinasco, celebra la S. Messa e amministra il sacramento della Cresima.

LUNEDÌ 31

Alle 9.30, al Santo Volto, presiede i lavori del Consiglio Episcopale. In serata, in occasione della Solennità di Tutti i Santi, partecipa alla veglia per i giovani «Smart night!» con partenza dal Castello di Rivoli - Museo di arte contemporanea.

MARTEDÌ 1° NOVEMBRE

Alle 10.30, presso la parrocchia San Giuseppe Cafasso in Torino, celebra la S. Messa. Alle 15.30, a Torino presso il Cimitero Parco, celebra la Messa.

MERCOLEDÌ 2

Alle ore 15.30, a Torino presso il Cimitero Monumentale, celebra la S. Messa.

GIOVEDÌ 3

Mattinata in Visita pastorale all'Up 47 (Cumiana - Vigone).

VENERDÌ 4

Mattina e pomeriggio in Visita all'Up 47 (Cumiana - Vigone). Alle 21, nella Chiesa di via Chambery 46 in Torino, celebra la S. Messa in ricordo di coloro che hanno perso la vita nei luoghi di lavoro.

SABATO 5

Alle 9.15, al Centro congressi del Santo Volto porta il saluto introduttivo alla giornata per operatori liturgici. Alle 11.15, a Vicoforte, partecipa al Convegno organizzato dall'Ufficio pastorale della Salute della Cep. Trascorre il pomeriggio e la sera in Visita pastorale all'Up 47 (Cumiana - Vigone).

DOMENICA 6

Alle 9.45 nella parrocchia di Piscina e alle 11.15 nella parrocchia di Airasca, in occasione della visita pastorale all'UP 47 (Cumiana - Vigone), celebra la S. Messa. Alle 16, nella parrocchia S. Giacomo Apostolo in Beinasco, celebra la S. Messa e amministra il sacramento della Cresima.

Notizie Pastorali

Termine di ufficio

Il can. **Piero AMERIO** ha terminato l'ufficio di collaboratore parrocchiale nella parrocchia Santi Pietro e Paolo Apostoli in Carmagnola.

Nomine

Don Giacinto MASERA, parroco emerito di S. Maria del Pino in Coazze, è stato nominato canonico onorario della Collegiata di S. Lorenzo Martire in Giaveno; **padre Adrian MATEI**, dei Frati Minori Conventuali, è stato nominato vicario parrocchiale nella parrocchia Madonna della Guardia in Torino; **padre Paul NDE**, della Congregazione dello Spirito Santo, mantenendo gli altri incarichi finora a lui assegnati, è stato anche nominato rettore della chiesa di S. Domenico in Torino; sostituisce don Luciano Morello, a cui sarà affidato un altro incarico pastorale.

Celebrazioni in suffragio dei defunti

L'Arcivescovo celebrerà la Messa in suffragio dei defunti nei due Cimiteri maggiori della città di Torino: martedì 1 novembre, alle ore 15.30, nel Cimitero Parco; mercoledì 2 novembre, alle ore 15.30, nel Cimitero Monumentale, seguita da un momento di preghiera presso le tombe degli Arcivescovi, sacerdoti e diaconi defunti. I canonici del Capitolo Metropolitano, domenica 6 novembre alle ore 18, celebreranno nella Basilica Cattedrale la Messa annuale in suffragio degli Arcivescovi e dei canonici defunti. Al termine è previsto un momento di preghiera presso la tomba dell'Arcivescovo Card. Giovanni Saldarini.

Comunicazione

L'ora di adorazione mensile per sacerdoti, religiosi e diaconi permanenti del primo martedì del mese alle ore 21, nella chiesa di S. Maria di Piazza in Torino, a motivo della festività di Tutti i Santi, sarà posticipata a martedì 8 novembre.

Le pagine **CHIESA** sono all'interno, pagg. 20-27

INTERVISTA - VALORIZZARE IL RUOLO SPIRITUALE E CIVILE DEL CAMPOSANTO

Suffragio dei morti, l'assessore Giusta: «Cimiteri più aperti»

Nei giorni dedicati alla memoria dei defunti entreranno in attività nei cimiteri torinesi, per la prima volta, 60 volontari (Giovani per Torino, Senior Civici) del nuovo servizio comunale di accoglienza. I cappellani - 2 preti, 8 diaconi - che lungo tutto l'anno prestano servizio di assistenza religiosa accompagneranno come ogni anno la preghiera, in particolare le celebrazioni presiedute dall'Arcivescovo al Cimitero Monumentale e al Cimitero Parco (vedi programma in queste pagine).

Sono attese centinaia di migliaia di persone nei cinque camposanti della città: il Monumentale di corso Novara, il Parco di Torino Sud e i Cimiteri di Cavoretto, Sassi, Abbadia. Durante l'anno i cappellani curano l'accoglienza quotidiana dei feretri, presenziano alle cerimonie del 25 aprile, 8 novembre, memoria delle foibe... Il Cimitero Monumentale vede ogni giorno 7-8 sepolture, 12-13 cremazioni (è centro crematorio centralizzato per tutti i cimiteri della città).

Il Comune riconosce il servizio pubblico dei cappellani con un rimborso spese collettivo di 15 mila euro l'anno. Assessore Marco Giusta, la convenzione quinquennale scade a fine ottobre: sarà rinnovata?

Per ora abbiamo messo a bilancio il contributo per il 2017. A breve occorrerà ragionare sul rinnovo della convenzione pluriennale: è logico che prosegua, ma vorremo incontrare i cappellani e valutarne insieme i contenuti, le modalità.

Cosa occorre discutere? Penso che sia opportuno prevedere modalità di sostegno anche alle spese dei

ministri delle altre fedi religiose. Vorremmo parlarne con tutti i soggetti interessati.

Quale ruolo ricoprono gli assistenti religiosi nei cimiteri?

Svolgono un ruolo fonda-



Sta scadendo la convenzione con i cappellani, al suo rinnovo il Comune aprirà anche ad altre religioni

mentale: i cimiteri sono luoghi dello spirito, anche per coloro che non hanno fede religiosa. Torino si sta popolando di fedi e culture diverse, per questo occorre che il luogo dedicato alla memoria dei defunti possa dare espressione a tutti.

Quali passi compirete? Oltre al tema degli assistenti religiosi, stiamo mettendo a punto un programma di valorizzazione complessiva dei cimiteri, in particolare il Monumentale,

luoghi da rendere sempre più aperti alla città. Non ci sono solo i funerali o la visita alle sepolture. I cimiteri sono luoghi centrali nella vita di una città, spazi che aiutano a riflettere sui temi ultimi della vita. Anche l'arte funeraria, che appare così preziosa nel Cimitero Monumentale, dev'essere valorizzata e fatta conoscere come patrimonio collettivo.

Come?

Con iniziative di sostegno alla visita dei cimiteri, anche al di là della frequentazione dei familiari defunti. In altri paesi d'Europa è molto diffusa la prassi di frequentare i cimiteri come luoghi di arte e cultura collettiva.

Purché i cimiteri-monumento restino anche luoghi degli affetti, della cura collettiva dei defunti...

Come valuta le richieste di custodire le urne cinerarie privatamente, in casa propria?

Esistono sensibilità diverse, da rispettare. Resta vero il significato pubblico del cimitero: vi si specchia la storia, la vicenda secolare di una città. Recentemente l'Italia ha firmato un protocollo d'intesa che punta a investire proprio nella valorizzazione culturale dei complessi cimiteriali. Qui a Torino fa ben sperare l'impegno dei primi 60 volontari impegnati nell'accoglienza in queste giornate di fine ottobre e inizio novembre. Stiamo anche procedendo a una verifica dell'accessibilità dei cimiteri da parte delle persone con disabilità: occorre studiare percorsi attrezzati, ausili tecnologici, e valutare la rimozione di eventuali barriere architettoniche.

Alberto RICCADONNA

DOCUMENTO DELLA SANTA SEDE - CENERI AMMESSE SE VENGONO CONSERVATE NEI CIMITERI, PREFERIBILI LE

Cremazione le indicazioni del

Le ceneri dei defunti non possono diventare dei gioielli o dei monili da portare al collo o in un anello; né possono essere disperse «nell'aria, in terra o in acqua o in altro modo»; né possono essere trasformate «in ricordi commemorativi, in pezzi di gioielleria o in altri oggetti». La cremazione non è vietata, ma i «resti mortali» non vanno dispersi né conservati in ricordi commemorativi o altri oggetti. Vanno trattati sempre con rispetto. Questo afferma l'«istruzione» della Congregazione per la Dottrina della Fede «Ad resurgendum cum Christo, Per risuscitare con Cristo», resa nota martedì scorso in Vaticano alla vigilia della solennità dei Santi e della commemorazione dei defunti. Il documento ricorda che

nel 1963 l'istruzione «Piam et constantem» stabilì che la cremazione non è «di per sé contraria alla religione cristiana», indicazione ripresa dal Codice di Diritto canonico del 1983. «Nel frattempo la cremazione si è notevolmente diffusa, come si sono diffuse nuove idee in contrasto con la fede della Chiesa». Scopo dell'«istruzione» è «ribadire le ragioni dottrinali e pastorali per la preferenza della sepoltura dei corpi e di emanare norme per la conservazione delle ceneri in caso della cremazione». Il testo raccomanda che «i corpi dei defunti vengano seppelliti nel cimitero o in altro luogo sacro. Nel ricordo della morte, sepoltura e risurrezione del Signore, mistero alla luce del quale si manifesta il senso cristiano della

morte, l'inumazione è la forma più idonea per esprimere la fede e la speranza nella risurrezione corporale». Tuttavia «laddove ragioni di tipo igienico, economico o sociale portino a scegliere la cremazione, scelta che non deve essere contraria alla volontà esplicita o ragionevolmente presunta del defunto, la Chiesa non scorge ragioni dottrinali per impedire tale prassi, poiché la cremazione non tocca l'anima e non impedisce all'onnipotenza divina di risuscitare il corpo e quindi non contiene l'oggettiva negazione della dottrina cristiana sull'immortalità dell'anima e la risurrezione dei corpi. La Chiesa continua a preferire la sepoltura dei corpi poiché con essa si mostra una maggiore stima verso i defunti».

Per evitare «ogni tipo di equivoco panteista, naturalista o nichilista, non sia permessa la dispersione delle ceneri nell'aria, in terra o in acqua o in altro modo oppure la conversione delle ceneri in ricordi commemorativi, in pezzi di gioielleria o in altri oggetti, tenendo presente che per tali modi di procedere non possono essere adottate le ragioni igieniche, sociali o economiche che possono motivare la cremazione». La cremazione non è di per sé contraria alla fede cristiana né contrasta la verità della risurrezione. Ma non è priva di ambiguità, non meno di qualsiasi altro tipo di funerale dove sovente la «religione civile» e la vanità prendono il sopravvento. In Italia la Legge 130/2001 permette la





Messe nei cimiteri

Nei giorni dedicati alla venerazione dei santi e alla memoria dei defunti si terranno celebrazioni liturgiche in molti cimiteri della diocesi di Torino.

- In Torino città martedì 1 novembre, Festa di Ognissanti, l'Arcivescovo mons. Cesare Nosiglia presiederà una Messa alle 15.30 nel piazzale del Cimitero Parco, via Bertani 8.
- Mercoledì 2 alle 15.30 l'Arcivescovo celebrerà la Messa al Cimitero Monumentale di corso Novara presso la Grande Croce. Il corteo delle autorità locali visiterà il Cimitero Monumentale mercoledì alle 9.
- Il Cimitero di Sassi ospiterà una Messa martedì 1 novembre alle 15.30, il Cimitero Abbazia sempre martedì 1 alle 10, il Cimitero di Cavoretto lo stesso giorno alle 15.30.

Come ogni anno sono state potenziate le corse dei mezzi pubblici di trasporto verso i cimiteri.

Chi ci separerà?

Segue da pag. 1

Santi lo sono i credenti e battezzati in Cristo e quindi ripieni del dono dello Spirito Santo, che li fa partecipare alla santità di Dio come suoi dilette figli e membri del popolo santo di Dio che è la sua Chiesa. Sulla via della santità siamo dunque chiamati tutti, sacerdoti, religiosi, laici, ognuno con la sua specifica vocazione e secondo le sue concrete possibilità che la vita gli offre. L'importante è avere la volontà di seguire Cristo rendendogli testimonianza nel quotidiano della propria esistenza. A tutti Gesù dice: «Siate perfetti com'è perfetto il Padre vostro celeste» (Mt 5,48). Ciascuno di noi ha avuto nella propria vita tante volte l'opportunità di incontrare o conoscere persone singole o famiglie, giovani o anziani, sani o malati, consacrati o laici che cercavano di seguire da vicino il Signore e testimoniavano l'amore e la solidarietà verso il prossimo in difficoltà. Sono tanti e forse proprio a cominciare dai nostri cari o amici; persone che ci hanno dato esempi di sacrificio e di bontà ammirevoli. Sì, tra i santi e i defunti che in questi giorni onoriamo e ricordiamo, sono spesso comprese le stesse persone che il Signore ci ha messo accanto come segno della sua amorevolezza e della sua misericordia.

Sono certo che i legami di amicizia, di amore, di fedeltà e di sacrificio che danno senso alla vita di ogni giorno nelle nostre case non cesseranno di accompagnarci anche dopo la morte perché le nostre opere buone e le persone che abbiamo amato e ci hanno amato su questa terra ci seguiranno, anche nell'eternità e saranno parte integrante della nostra gioia con il Signore. Niente del bene che abbiamo ricevuto e abbiamo compiuto, andrà dunque perduto per sempre se saremo stati uniti a Cristo perché «né morte, né vita, né tribolazione o pena alcuna potrà mai separarci dal suo amore fedele» (Rom 8,38-39). La comunione dei santi e la commemorazione dei defunti ci invitano dunque a guardare alla meta della nostra speranza che riguarda la nostra vita individuale, ma ha una sua forte componente anche fraterna e aperta agli altri; la nostra sorte è strettamente collegata anche a quella degli altri nostri fratelli e sorelle che ci hanno preceduti.

Ai nostri giovani e ragazzi, che amano la vita e che la vedono spesso chiusa alle loro speranze future di lavoro, di famiglia, di riconoscimento delle loro esigenze spirituali e di responsabilità sociali, o devastata da messaggi che li portano a cercare esperienze devianti e prive di valori di onestà, verità e coerenza morale, insegniamo a non temere perché anche i santi (di cui forse portano il nome) e gli stessi loro genitori e nonni, hanno passato momenti difficili e addirittura più tragici dei loro e hanno saputo reagire e lottare per quel mondo nuovo al quale oggi i giovani anelano. I loro esempi di costanza nella prova, di vigore cementato dalla fede e dell'amore alla propria famiglia vanno dunque ricordati e valorizzati per convincerli che vale la pena lottare sempre e comunque per la vita, che vale la pena amare sempre e comunque, che vale la pena sperare sempre e comunque, perché l'amore di Dio unito al nostro, alla fine risulterà vittorioso.

Torino, 1 novembre 2016

✱ Cesare NOSIGLIA

NELL'ULTIMO BIENNIO SONO ANCHE STATI DICHIARATI CINQUE NUOVI «VENERABILI»

Celebrazione dei Santi torinesi, 4 Beati con Papa Francesco

Quattro figli della Chiesa torinese sono stati proclamati «beati» da Papa Francesco negli ultimi due anni. Cinque sono stati dichiarati «venerabili», camminano verso la possibile beatificazione. I giorni dedicati alla celebrazione dei Santi e alla preghiera per i defunti offrono l'occasione per venerare la memoria.

Quattro Beati. *Maria Cristina di Savoia* (1812-1836) è stata proclamata beata a Napoli il 25 gennaio 2014. Era figlia di Emanuele I di Savoia, quindi era «torinese», anche se nata in esilio, a Cagliari, nel 1812. Nel 1832 il re Carlo Alberto le impose, per ragioni di Stato, di andare in sposa a Ferdinando di Napoli, divenendo regina delle due Sicilie. Nella corte napoletana visse «da santa», conquistando la stima e l'amore del popolo. *Padre Giuseppe Girotti* (1905-1945). Domenicano del Convento di S. Domenico in Torino, è stato proclamato beato nel duomo di Alba (sua città di origine), il 24 aprile 2014, dal cardinal Severino Poletto, delegato del Papa. Martire del nazismo: morì a Dachau, nel giorno di Pasqua del 1945, perché aveva prestato aiuto a ebrei perseguitati.

Fratel Luigi Bordino (1922-1977). Cottolenghino, originario di Caslellinaldo (Cn), è stato proclamato beato a Torino, il 3 maggio 2015, dal cardinal Angelo Amato, prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi. Visse l'esperienza di dolore nella terribile prigionia, in Siberia, nella seconda guerra mondiale, e nel famigerato «Campo 99». Rientrato in patria debilitato nel fisico ma ritemprato nello spirito, bussò alla porta della Piccola Casa in Torino: qui trascorse l'ultimo trentennio della sua vita (1947-1977), come infermiere anestesista di eccezionale levatura. *Suor Irene Stefani* (1891-1930). Missionaria della Consolata in



Kenya, è stata proclamata beata il 23 maggio 2015 dal cardinale Polycarpo Penga, arcivescovo di Dar-es-Salaam, a Nyeri in Kenya, dove aveva trascorso gran parte della sua vita, dal 1916 al 1930, in una dedizione senza misura alla causa del Vangelo e degli indigeni, tanto da essere da loro soprannominata Nyaatha, ossia «madre di misericordia». Nata ad Anfo (Brescia) il 22 agosto 1891, era stata accolta nel noviziato a Torino nel 1911 dal fondatore delle Missionarie della Consolata (nate nel 1910), il canonico Giuseppe Allamano, che le aveva imposto come nome di religiosa quello di Irene, un programma di vita.

Cinque Venerabili. Nel biennio 2014-2016 Papa Francesco ha

e fondatrice di congregazioni religiose; *Silvio Dissegna* (1967-1979), di Poirino, ossia la santità tra fanciullezza e adolescenza, sulle orme di San Domenico Savio; *Maria Orsola Bussone* (1954-1970), una «gen» di Vallo Torinese sulla via della beatificazione.

Nuove Cause. Di *Suor Carola Cecchin* (1877-1925) si è chiusa positivamente la fase diocesana sia della Causa sulla vita e sulle virtù, iniziata nel 2013, sia della Causa sul presunto miracolo, iniziata nel 2015. Nata a Cittadella (Padova), Carola era cottolenghina, fu missionaria in Kenya dal 1905 al 1925, con altre 43 suore della Piccola Casa, richieste dal canonico Allamano per collaborare alla evangelizzazione con i Missionari della Consolata.

Per iniziativa dei Carmelitani della Provincia di Genova e con il consenso di tutto l'episcopato piemontese, la Causa relativa al cardinale *Anastasio Ballestrero* (1913-1998), tuttora in corso, è stata introdotta a Torino il 2 ottobre 2014 dall'arcivescovo Cesare Nosiglia. Il Tribunale diocesano ha di fatto concluso l'escussione diretta dei testi oculari e l'escussione indiretta tramite le rogatorie inviate a vescovi d'Italia e di Spagna. Spetta ora ai quattro censori-teologi e ai tre peritostorici procedere all'esame e alla valutazione degli scritti e della vita, per delineare la personalità cristiana, carmelitana ed episcopale del Servo di Dio. Ultima notizia. In questi giorni la segreteria della Congregazione per le Cause dei Santi ha comunicato di essere stata autorizzata ad affidare a censori teologi il riesame degli scritti del servo di Dio, fra' *Leopoldo Musso* (1850-1922), francescano minore, umile portinaio del Convento di San Tommaso in Torino.

don Giuseppe TUNINETTI
Incaricato per le Cause dei Santi



SEPOLTURE

la Chiesa

conservazione delle ceneri nelle case ma anche la dispersione in spazi legalmente stabiliti. La conservazione delle ceneri fra le mura domestiche privatizza una memoria che, soprattutto per i cristiani, è eloquente e pubblico richiamo alla precarietà di questa vita e al mistero dell'aldilà. Questa «presenza» nelle case potrebbe, con il tempo, diventare imbarazzante per gli eredi. La dispersione delle ceneri non ha di per sé nulla di anticristiano, ma sorge il dubbio che tale prassi esprima una vaga religiosità «new age», cioè una religione naturalistica che crede in un dio cosmico e impersonale. Per questo essa viene fortemente sconsigliata. Si tratta di non banalizzarla la morte.

Pier Giuseppe ACCORNERO

Giovani, notte dei Santi

Servizio a pagina 20

ricosciuto - nell'ordine cronologico sotto indicato - la eroicità delle virtù di cinque servi/e di Dio, un prete, una suora, una sposa, due adolescenti: monsignor *Adolfo Barberis* (1884-1967), segretario del cardinale arcivescovo Agostino Richelmy e fondatore delle Suore del Famulato Cristiano; Madre *Gaetana Fontana* (1870-1935), cofondatrice, con il beato Giovanni Maria Boccardo, delle Povere Figlie di San Gaetano; *Giulia Colbert* (1786-1864), vandeana, marchesa di Barolo - consorte del Marchese Tancredi di Barolo, anch'egli servo di Dio - riformatrice delle carceri femminili torinesi